MOTOCICLISMO

A tempo di primato Bruno Francisci vince la sua terza Milano-Taranto

Il romano su «Gilera» ha corso alla media di km. 126 superando quella di Aldrighetti ('38) che era di km. 117,869 - Preta su « Mondial 175 » secondo assoluto davanti a macchine di cilindrata superiore

(Nostro servizio particolare)

TARANTO, 19

Bruno Francisci ha vinto a tempo di primato la sua terza Milano-Taranto. Il centauro romano ha così ristabilito le giuste distanze, tra le macchine della massima categoria e quelle delle cilindrate inferiori che nelle scorse edizioni avevano contrastato la loro vittoria e, lo scorso anno, si erano permesse persino il lusso di vincere con Ventura su « Mondial 175 ».

Francisci ha vinto con la sua Gilera « 500 » realizzando la bella media oraria di chilometri 126,230, però non possiamo dire che le piccole cilindrate abbiano anche questa volta subito la superiorità delle macchine più grosse passivamente. Infatti se andiamo a scorrere la classifica generale troviamo al secondo posto la « Morini 175 » di Preta che ha preceduto, ed anche abbondantemente le 500 di Valdinoci e Fenocchio. Al 5° posto poi ancora una 175, la « Bianchi » di Perfetti. Come si vede la minaccia delle piccole cilindrate non si è spenta con la vittoria di Bruno Francisci che è stato costretto a forzare la sua macchina al massimo del rendimento.

A queste considerazioni bisogna aggiungere che se il povero Lattanzi, deceduto alle porte della sua città natale, Ancona, com'è riferito in altra parte del giornale, avesse potuto portare a termine la sua gara, non sappiamo se Bruno Francisci sarebbe stato in grado di confermarsi nuovamente il più forte. Infatti Lattanzi, anche lui su 175, era in quel momento al comando della gara e niente lasciava prevedere che non dovesse rimanerci fino alla fine.

Di Bruno Francisci dobbiamo però lodare la regolarità di marcia e la indiscussa perizia tecnica. Il campione romano è un pilota tagliato apposta per questo tipo di gara. Audace fino al punto in cui capisce che può esserlo, regolare come un orologio, sa sfruttare la sua macchina senza fracassarla, come fanno invece altri piloti di lui meno avveduti anche se più qualificati. All'arrivo a Taranto, il vincitore ha dichiarato di aver fatto una gara di attesa molestato dalla pioggia, per poi lanciarsi a velocità folle fino a Taranto, toccando nel tratto Foggia-Bari, la velocità di 200 Km orari.

Dopo l'incidente che costava la vita a Lattanzi, Francisci assumeva comunque il comando della cavalcata. Passava per primo al bivio di Rocca, di Napoli e di Bari sempre tallonato dal forlivese Preta che comandava la classifica nella sua categoria e seguiva di poco Francisci come tempo di corsa generale. Le marcie regolari di Francisci non era però contrastata ed a fronte il tempo del campione romano era di molto inferiore a quello stabilito nel 1938 da Aldrighetti, anche lui su Gilera. Il nuovo tempo registrava per primo il corridore Preta su Morini nella categoria 175 cmc.

L'organizzazione della tappa controllo era ottima e non si sono registrati incidenti di sorta. Preta ha transitato alle ore 13.24'34", impiegando a coprire i km. 1272 che dividono Milano da Bari, ore 13.24'34", alla media di km. 115,140. Alle ore 13.37'52" transitava il romano Francisci su Gilera 500 cmc. che aveva impiegato ore 10.25'50" alla media oraria di km. 121,949, migliorando in tal misura la media del primato della stessa cilindrata, ha vinto la corsa. Il centauro forlivese ha trovato però un Francisci in grande giornata ed ha dovuto abbassare il capo di fronte alla sua schiacciante superiorità sia come pilota che per il suo mezzo meccanico nettamente inferiore.

Da sottolineare il fatto che le 175 di Preta e di Perfetti hanno superato le 500 « frucate » della categoria libera e questo sta a dimostrare che anche quest'anno le macchine li cilindrata inferiore si sono battute con onore.

RENATO GIORGETTI

Il vincitore al passaggio di Roma

Le classifiche

CLASSE 75 CC.: 1) Larquier su « Laverda » in ore 14,56'30" alla media oraria di Km. 93,691; 2) Pastorelli su « Laverda » in ore 15,02'30".

CLASSE 100 CC.: 1) Degli Antoni su « Ducati » in ore 13, 34'10" alla media oraria di Km. 103,160; 2) Villa ore 13, 41'14" e 1/5; 3) Scamadri ore 13,48' 12" e 1/5; 4) Spaggiari ore 13, 49'14" e 1/5; 5) Zitelli ore 14, 13'48".

CLASSE 120 CC.: 1) Maoggi su « Ducati » in ore 13,55' 59" e 1/5 alla media oraria di Km. 100,470; 2) Riselli ore 13, 57'07"; 3) Falconi ore 14,13'24"; 4) Carizzoni ore 14,20'31"; 5) Basso ore 14,23'03".

CLASSE 175 CC.: 1) Preta su « Morini » in ore 1208'15" e 1/5 alla media di Km. 115,790; Tassinari ore 12,43'21"; 4) Riva ore 13,02'17"; 5) Vizzolini ore 13,03'24".

CLASSE 250 CC.: 1) Rinaldi Silvano su « Motobi » in ore 12,34'36"5/5 alla media di Km. 108,442; 2) Mariano ore 13,00' 56"2/5; 3) Serafini ore 13,11' 23"2/5; 4) Garatti ore 13,33' 53"3/5.

CLASSE 500 CC.: 1) Fenocchi su « Gilera » in ore 12,13' 33" alla media oraria di Km. 114,511.

SIDECAR: 1) Marcelli Luigi e Dobelli Lorenzo su « Norton » in ore 15,37'32"2 5 alla media oraria di Km. 89,596.

MACCHINE LIBERE: 1) Francisci Bruno su « Gilera-Pirelli 500 » in ore 11,5'25"3 5 alla media oraria di chilometri 126,230; 2) Valdinoci su « Gilera-Pirelli » in ore 12,12'19" alla media di Km. 111,701.

CLASSIFICA GENERALE: 1) Francisci Bruno ore 11.5'25"3/5 alla media oraria di km. 126,230; 2) Preta Mario su Morini 175 cc. ore 12.08'15" media 115,790; 3) Valdinoci Orlando su Gilera in 12.12'19" media 114,701; 4) Fenocchio Domenico su Gilera 500 12,13'33" media 111,501; 5) Perfetti Osvaldo su Bianchi

Un tragico incidente ha tolto di gara Giuseppe Lattanzi mentre era al comando della corsa

BASEBALL

Anche il Brooklyn Firenze non resiste alla Lazio (19-6)

Strenua difesa dei fiorentini fino al sesto inning, poi i laziali passano e vincono

BROOKLYN FIRENZE: De Pasquale, Swartz, Carrozzi, (Antonini), Luzi, Tedesco (Bonagiovanni), Antonini (Fattori), Frasconi, Bonagiovanni (Tedesco) Fattori (Antonini, Carrozzi, Fattori)

LAZIO: Marini, Tarroni (Lucarelli) Simmanger, Cerreto, Zimo, Lucarelli, (Oberti) D Masolo (Toffanello), Rolla

ARBITRO: Zitti di Milano

BOX SCORE Giorgio 6 2 1 0 0 0, 5 basi su palle Fattori, 4 strike out, 7 basi su palle, Antonini 1 base su palle Carrozzi 1 base. 1 lanciatore colpito.

ERRORI. Lazio 7, Firenze 8.

BATTUTE VALIDE Lazio 15, Firenze 7 Battute a Tarroni, Simmanger 2, Cerreto, Giorgio Zimo 2, Filippo, e Tarroni, Lucarelli, Giorgio, Zimo, Lucarelli; G 2, Marini 2, singole per la Lazio De Pasquale, Swartz, Carrozzi, Tedesco, Frasconi, singole per il Firenze.

PUNTEGGI PARZIALI: per la Lazio 0-1, 0-0, 0-0, 0-0, 0-0, 11-1, 2 1, 6-1, R-2

NOTE. Nel 7 inning, selezionando a casa base, Tarroni riportava una brutta frattura alla caviglia e veniva trasportato d'urgenza all'ospedale.

Ancora una vittoria a largo punteggio dei laziali stasera a Roma contro i fiorentini, squadra di terzo posto del Brooklyn di Firenze che ha perduto contro i laziali per la seconda volta in due giorni. Di Pasquale e Swartz (sopra) battono la palla con forza. Lo Swartz fulmineo e dalle buone qualità, realizza un fuoricampo. Il lanciatore Tarroni, colpito da una battuta di Filippo, è costretto a lasciare il campo per frattura alla caviglia.

In complesso una bella partita che ha visto i laziali vincitori per 19 a 6 (22 battute valide complessive e 5 o 6 giocate eliminate) [illegible] senza alcuna [illegible].

Il comportamento dei singoli ha lasciato buona impressione, oltre Luzi, De Pasquale Swartz, Carrozzi, e Tedesco Bonagiovanni della Lazio Tarroni il quale sostituito una partita e completa guarigione, Simmanger, Cameria, che ha mantenuto una palla fuori dello stadio (di Zimo), e Roberto Lucarelli, del quale vedremo volentieri una migliore utilizzazione.

Glorioso non era nella migliore giornata e Gustavo Lucarelli privo di errori in difesa e sobbarcatosi entrambe in carriera, si è mostrato sforzo nella corsa, facendosi eliminare in base per ben cinque volte. Insufficienti Rolla e D Masolo; troppo poco impegnati Toffanello e Oberti.

LORENZO ANASTASIO

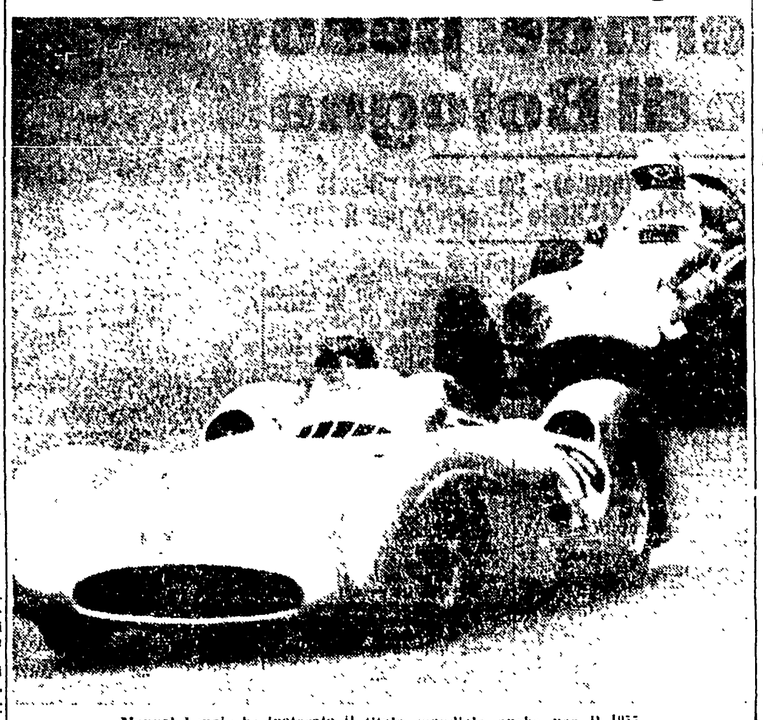
I risultati

Lazio-Firenze 19-6; Nettuno-Milano 23-1; CUS Bologna-Roma 9-0 (per rinuncia al 5. inning); Inter-Grants non disputato per impraticabilità di campo.

Dichiarazioni di Moss sulla tragedia di Le Mans

LONDRA, 19 — In una intervista accordata al redattore sportivo del « Sunday Chronicle » il corridore britannico Stirling Moss, che oggi si è classificato secondo a pochi Metri da Fangio nel Gran Premio d'Olanda, ha respinto con indignazione l'insinuazione secondo la quale, alle « 24 ore » di Le Mans, l'assenza utilizzata dalla squadra « Mercedes » sarebbe stata non conforme al regolamento e differente da quella degli altri concorrenti. Come è noto, difatti, la causa dell'estesione dell'vettura di Levegh, che ha dato luogo alla catastrofe, era stata dovuta conseguenza dell'uso di una miscela speciale.

Ancora vittoriose le macchine d'argento



Manuel Fangio ha ipotecato il titolo mondiale anche per il 1955

PALLACANESTRO

Vinto dall'Ungheria il campionato europeo

Cecoslovacchia e URSS ai posti d'onore - L'Italia batte la Jugoslavia e si classifica sesta

Il campionato Europeo di Basket è giunto alla fine, con la vittoria sulla Romania (71-60) l'Ungheria si è aggiudicata il titolo.

I magiari hanno disputato un torneo perfetto, si sono dimostrati i più preparati ed i più sicuri: ed il pubblico amico ha saputo fare il resto.

L'Italia ha dovuto abbassare bandiera contro la Bulgaria, ma il risultato finale indica con quanto ardore e con quanta tenacia i nostri azzurri si sono battuti. Ieri poi si sono ripresi ed hanno battuto la Jugoslavia (69-66) giocando con slancio e con la velocità che sempre li ha distinti nel cielo di questo interessante torneo.

All'inizio sono gli jugoslavi ad assicurarsi un certo vantaggio (5-0). Ma l'Italia si riprende ben presto e già al 5' conduce per 9 a 8. Il gioco diventa uniforme nei due campi e non è molto avvincente. Al termine del primo tempo le due squadre si trovano col seguente punteggio: Jugoslavia 33 Italia 29.

La seconda parte dell'incontro non è migliore della prima ma gli italiani si portano all'attacco riuscendo a pareggiare e poi ad andare in vantaggio. Infatti all'11' gli azzurri conducono per 57 a 56. Il gioco diventa alquanto pesante e sono assegnati numerosi « personali ». La vittoria è incerta ino a tre minuti dalla fine, quando l'Italia, tutta allo attacco, riesce finalmente a battere la Jugoslavia anche e di soli tre punti.

I migliori marcatori sono stati per l'Italia Sardegna (21) e Riminucci (16).

Ecco i risultati di ieri:

Girone finale: **Italia-Jugoslavia 69-66; URSS-Polonia 101-76; Cecoslovacchia-Bulgaria 73 67; Ungheria-Romania 71-60**

Ecco la classifica finale: **1) Ungheria punti 13; 2) Cecoslovacchia 12; 3) URSS 12; 4) Bulgaria 11; 5) Polonia 10; 6) Italia 9; 7) Romania 9; 8) Jugoslavia 8; 9) Francia, 10) Finlandia, 11) Turchia, 12) Inghilterra, 13) Austria, 14) Svizzera 15) Lussemburgo, 16) Svezia, 17) Germania, 18) Danimarca.**

AUTOMOBILISMO

Solo un secondo fra Fangio e Moss sul traguardo del Gr. Pr. d'Olanda

Senza avversarie le Mercedes dominano facilmente - Strenua difesa di Musso su Maserati che si piazza al 3 posto - Le Ferrari distanziate - Battuto il record sul giro alla media di km. 149,601

(Dal nostro inviato speciale)

ZANDVOORT, 19 — Non è stata una gran corsa questo G. P. d'Olanda, e non lo è stata per molte ragioni. Intanto era ancora troppo vicino e bruciante il ricordo di Le Mans e delle altre gare svolgesi che avevano preceduto il massacro sulla pista francese. Questo ricordo pesava sul pubblico, non così numeroso come gli organizzatori avevano sperato, e pesava sui corridori, assenti e presenti. Fra gli assenti di maggior nome erano Gigi Villoresi e Nino Farina, i due anziani assi di casa nostra, ancora sotto la drammatica impressione della morte a Monza del loro grande amico Ciccio Ascari; e mancava naturalmente l'inglese Makiin, protagonista con il povero Levegh della strage di sabato scorso, che probabilmente si sta ancora chiedendo come ha fatto, in quel pandemonio, lui lanciato a 200 all'ora, a cavarsela senza danni.

Fra i presenti poi era Mike Hawthorn, il biondo inglese a cui certuni, ingiustamente, vorrebbero far risalire la responsabilità (involontaria, naturalmente) della sciagura che costò la vita a decine di persone, e che sente intensamente il peso di queste accuse; tant'è vero che oggi Mike, al volante di una Ferrari, ha reso ben al di sotto delle sue possibilità.

Mike era il principale dello scarso interesse dell'odierno Gran Premio in parte dovuto ai cercetta reso troppo accentuato, e scontata, superiorità delle Mercedes, le quali infatti, preso il comando all'inizio, non lo hanno più mollato fino al termine della corsa. E Fangio, senza dubbio, dopo la morte di Ciccio Ascari, il più gran pilota del mondo, ha vinto più comodo. Il campione argentino ha così praticamente messo al sicuro anche per quest'anno quel titolo di campione del mondo del cui titolo che gli detiene, avendo già vinto il G.P. di Argentina e del Belgio (il primo G.P. della stagione corso fuori, quello di Monaco, vuoto a Trintignant dopo i ritiri di Fangio e Kling).

Per cui vorrei interessante, anche se non eccessivamente veloce, questo di Zandvoort, mentre attraverso le dune lungo la costa olandese, su un percorso di 4153 metri, da percorrere cento volte, quasi totalmente visibile dalle tribune, con il rettilineo principale di soli 700 metri (e poi una serie di curve e controcurve attraverso le dune. Circuito, anche, considerato fra i più sicuri per i piloti e per il pubblico; e infatti, per fortuna, non si è verificato nessun incidente. C'è stato l'inglese Walker che ad un certo punto ha perso una ruota, ma la macchina si è insabbiata prima che potesse succedere qualche cosa di grave. E anche l'altro momento di paura, che si è avuto quando la macchina del nostro Musso ha sfiatato fermandosi di traverso a metà del circuito, si è risolto fortunatamente senza alcun guaio: Musso infatti, pur perdendo un minuto circa nell'incidente, se la cavava senza danni, e poteva anzi ripartire e conservare la terza posizione, che deteneva.

Partenza alle 14,03, con tre minuti di ritardo sull'orario previsto. Sono in prima fila, sulla base dei tempi ottenuti nelle prove le tre Mercedes di Fangio, Moss e Kling. Ma il giovane Musso, su Maserati, scattando con prontezza, « brucia » al via i numeri due e tre della casa tedesca, e si pone alle calcagna dell'asso argentino. Per poco, però: già all'uscita del rettilineo, dopo il primo giro, Moss rinviene e passa in seconda posizione, mentre Kling perde terreno. Il tedesco, evidentemente, risente ancora del grave incidente di cui fu vittima alle Mille Miglia.

Al secondo giro Fangio è sempre in testa, con una trentina di metri su Moss e un centinaio su Musso, il quale è seguito da Behra (Maserati) che anche lui ha sopravanzato Kling, in quinta posizione. Seguono poi le Ferrari di Castellotti, Hawthorn e Trintignant. Il giovane torinese, passato alla casa del « cavallino rampante » dopo il ritiro della Lancia dalle corse, non si trova ancora perfettamente a suo agio sulla nuova macchina. Ieri, dovo le prove, mi diceva appunto di esserne soddisfatto, sì, ma di trovarla meno maneggevole, anche se più potente, della Lancia.

Fangio, seguito a ruota da Moss continua intanto a condurre velocemente, e già al decimo giro i distacchi si vanno accentuando. Al passaggio, infatti, l'argentino e l'inglese precedono Musso di 6". Behra di 12", Mieres (altra Maserati) di 19". Più lontani seguono Hawthorn e Trintignant. Mieres, attardato in partenza, ha inseguito furiosamente riuscendo anche, in questa sua rincorsa, a stabilire al secondo giro il nuovo record del circuito in 1'40"9 alla media di km. 149,601. Il primato apparteneva finora a Ciccio Ascari, che nel 1953 aveva girato in 1'46"5.

Al 20° giro il tandem argentino-inglese della Mercedes domina sempre la corsa, e solamente Musso, che segue a 8", riesce in certa misura a tenergli testa. Gli altri sono tutti lontani: Behra a 48", Kling e Mieres a 53", Castellotti a 1'33". Il resto della compagnia, compreso Hawthorn che ha perso un giro per una lunga fermata ai box, è già doppiato. La corsa prosegue così, monotona, avendo come unici elementi di interesse, i ritiri (5 su 16 partenti), fra cui quelli di Kling e di Trintignant, fermato quest'ultimo al 67. giro da noie meccaniche. Fangio continua a andare, Moss continua a tallonarlo, disciplinatamente, senza mai permettersi, neppure nel finale, di superare il suo caposquadra. E Musso, il giovane, bravo romanino della Maserati, continua a inseguire a distanza i due avversari dotati di un mezzo meccanico ben più potente del suo. Gli rimarranno, alla fine, due soddisfazioni: il terzo posto e il fatto di essere stato l'unico a non farsi doppiare dalla coppia di testa.

A. F. VILLANI

Il dettaglio

1) Juan Manuel Fangio (Argentina) su Mercedes che copre i 419,300 Km. del percorso in due ore 51'23" e 8 alla media oraria di Km. 141,210; 2) Stirling Moss (Gran Bretagna) su Mercedes in due ore 54'24" e 1 alla media di 143,370 Kmh. 3) Luigi Musso (Italia) su Maserati in due ore 55'20" e 9 alla media di 143,000 Kmh.; 4) Roberto Mieres (Argentina) su Maserati a un giro; 5) Eugenio Castellotti (Italia) su Ferrari a tre giri; 6) Jhan Behra (Francia) su Maserati a tre giri; 7) Mike Hawthorn (Gran Bretagna) su Ferrari a sei giri; 8) Da Silva, a sette giri; 9) Rosier a sette giri; 10) Pollet, a otto giri; 11) Claes.

Il record per il giro più veloce è stato stabilito da Roberto Mieres su Maserati al secondo giro con il tempo di 1'40"9 alla media oraria di chilometri 149.601.

Il precedente primato era stato stabilito nel 1953 da Alberto Ascari in 1'46" e 5 alla media oraria di Km. 141,733.

La classifica conduttori

Dopo il G. P. d'Olanda la classifica del campionato mondiale conduttori e la seguente:

1) FANGIO (Argentina) p. 27; 2) Moss (Inghilterra) 13; 3) Trintignant (Fr.) 11; 4) Farina (Italia) 10 e un terzo; 5) Swelkert e Castellotti 8; 7) Mieres 7; 8) Battenhauseu 6; 9) Davies e Musso 4; 11) Behra, Frere e Thompson 3.

Il giovane Perdisa (Maserati) s'impone nel "Gr. Pr. Shell,,

Maglioli effettua un ritorno entusiasmante negli ultimi giri ma non riesce a recuperare lo svantaggio iniziale

(Dal nostro inviato speciale)

IMOLA, 19 — Una corsa di rara bellezza agonistica, una generosa lucente di un rosso ruggente per il fuoco ardente dei suoi protagonisti ai ridicolo. Ha vinto Cesare Perdisa su Maserati: un pilota che non conosce prudente tattica ma che però guida con la saggezza e lo stile dei campioni!

I bolognesi esprimono e rimandano l'affermazione del giovane rosso bolognese. Maglioli e Shell, regolare, tecnico al primo quarto di contro ma di valore mondiale, hanno lottato, quei due piloti della Ferrari, la macchina delle cento vittorie sono i vettori che hanno portato la macchina di vittoria, e pure battuti, restano a testimoniare il valore dei primi classificati.

A dieci giri dalla fine si è infilato Tassullo il Maglioli, dai 37" e 9/10 che divideva la Maserati del bolognese alla Ferrari del pilota bresciano si è ridotto al 21 dal traguardo di arrivo.

Dieci giri di cardiopalma, ma forse Perdisa, avuto il fatto suo, si è limitato a non fare pazzie. Shell poteva fare di più. Bravissimo invece il giovane Manzini.

La classifica del resto mostra il merito dei piazzati, ma bisogna portare alla ribalta dei bravi anche gli sfortunati. Bonetto, Scarlatti e soprattutto Cassani che con la sua Osca 1500 dopo essere uscito di strada e rientrato in corsa si è notevolmente brillantemente. Lo più schietto a Maria Teresa De Filippis, un elogio che non va compiacente gentilezza. La ragazza è stata fra i più allori e si è ritirata a sei [illegible] fine per guasto [illegible].

Il primo giro vede subito in testa la Maserati di Bellucci. Tariffi alla curva più stretta del circuito, chiamata « del cubaccio » per evitare una vettura che aveva sbandato e costretto a fermare finendo contro la protezione di paglia rendendo [illegible] la sua vittoria. Scompare così uno dei maggiori crèdi. Anche Giuseppe Musso si ferma ai box per noie all'accensione e dopo 1'26" perdi nel cambio delle candele riparte.

Maglioli si getta subito sulla scia di Bellucci ma Perdisa brucia d'impeto agonistico e piuttosto che farsi tamponare dal vincitore dello scorso anno, all'uscita del rettilineo delle tribune [illegible] la curva interna e supera il rivale.

Si mescola sui 130.758 all'ora al quarto giro Bellucci su Maserati segna 205,6 che equivale a 113,597 all'ora, tempo record sul giro.

Al decimo giro la situazione vede raggruppate in testa tre Maserati e tre Ferrari. Primo è Bellucci su Maserati, in 21.21,7 alla media di 140,915 seguito a 5" Perdisa su Maserati; 3) e Maglioli a 12"; 4) il giovane e bravo Manzini a 20"; 5) e Shell a 24" e sesto e Taramazzo su Ferrari.

Le nuvole con lunio di un sensibile vento mantengono sopportabile la temperatura. Sono intanto quelle agonistiche della corsa perché il bolognese Perdisa non conosce il ritmo costante di [illegible] e al ventesimo giro supera il compagno di marca Bellucci e tra le adiere alla corsa al primo di 141,667 di media. Il giovane rosso peromano, per dimostrare il suo valore impiega sul giro un 2.04,3 alla media di 145,299 prodezza che rivedrà ancora quattro giri dopo.

Dal caparezza delle due Maserati, Maglioli distà 18"3 10 Seguono Manzini e Shell che mantengono le loro posizioni mentre si perde Bordoni. Lotta serrata anche nelle posizioni di rincalzo. Al 21 giro si ritira Scarlatti (Osca) per rottura del pedale del freno ed anche Salvadori con la sua Maserati Cooper deve fermarsi per la rottura di una valvola.

A metà corsa dopo 125.125 chilometri percorsi in 52.56"2 alla media di 142, Perdisa su Maserati è primo, seguito a 1"7 10 e Bellucci terzo e Maglioli su Ferrari a 26", quarto Manzini a 155"5, quinto e Shell su Ferrari.

L'attacco di Maglioli

La Ferrari rivela ora le sue intenzioni. Maglioli e Shell ricevono dai costruttori di Maranello « A voi la prima vittoria del furioso attacco e Bellucci che dopo una breve sosta ai box al trentesimo giro e passato da Maglioli che [illegible] il suo attacco a Perdisa Shell non è da meno dei compagni e supera Manzini.

La Ferrari rivela ora le sue intenzioni. Maglioli e Shell ricevono dai costruttori di Maranello. « A voi la prima vittoria del furioso attacco è Bellucci che dopo una breve sosta ai box al 39 giro e passato da Maglioli che porta così il suo attacco a Perdisa Scarlatti non è da meno del compagno e supera Manzini.

Ora la minaccia della Ferrari assume per la Maserati la forma di un incubo giro per giro. A cento giri dalla fine vale a dire a poco più di 80 km. dall'arrivo la situazione è questa: 1) Perdisa [illegible] alla media di km. 141,823, 2) a 37 9 10 Maglioli su Ferrari; 3) Shell a 1'42" su Ferrari; 4) Manzini.

La lotta è ora di una bellezza inedita. Giro per giro Maglioli brucia qualche cosa come 3" a Perdisa che ai 19 giri è in testa alla corsa.

A cinque giri dal termine il bolognese della Maserati ne un vantaggio di 21"5 10: ma solo dieci macchine delle 18 che hanno preso [illegible] la partenza sono rimaste in gara.

Ritorna Maglioli a brucciare il non pingue distacco? Forse no, perché il proseguo ha superato troppo e portare [illegible] dell'automobilismo nazionale [illegible] e se anche spinge a tutto [illegible] il secondo dove Perdisa conserva il suo vantaggio (15") anche se non eccessivo e soffocato a [illegible] vittoria di rilievo [illegible] e macchine di valore, chiude sul traguardo di Cesare Perdisa [illegible] un entusiasmo vibrante che non scema [illegible] anche per i suoi [illegible] avversari.

GIORGIO ASTORRI

La classifica

1) PERDISA Cesare su Maserati-Pirelli che copre i 50 giri del percorso pari a Km. 250,850 in 1.46'26"8 alla media di Km. 141,391; 2) Maglioli su Ferrari a 21"5; 3) Schell su Ferrari a 1'55"6; 4) Manzini su Maserati-Pirelli a 1 giro; 5) Munaron su Ferrari a 1 giro; 6) Taranazzo su Ferrari a 1 giro; 7) Scarlatti su Maserati a 2 giri; 8) Bellucci su Maserati a 3 giri; 9) Cacciari su Maserati a 8 giri; 10) Cabianca su Osca 1500 a 12 giri.

SCHERMA

Al Circolo Pessina il titolo di sciabola

VENEZIA 19 — Si è disputato oggi a Venezia il campionato di sciabola [illegible] che ha visto [illegible] della squadra del Circolo Pessina di Roma [illegible] fioretto.

Ecco il [illegible]

Quarti di finale - Garibaldo Milano (Pace 2 vitt.) Ravagnan 2. Cantarelli 2. Mangiarotti M 3) batte Vittis Bologna (5 vitt.) 3 vitt. Pansecchi Roma Colantoni [illegible] 2 a 3

CUS-Padova (Turcato 3 vitt.) Naruzzi 3) 2. Nostini 2. Lucarelli 2. Masotto 1) batte Lazio (Santoro 1 vitt.) Lucarelli 2. Nicolini 2. Cicolini 2) per 8 a 7

Circolo Sciabola Venezia (Pistoni 3 vitt.) Rocca 3. Ragno S 2. Platania 1) batte Circolo Ricciardello Milano (Luzzi 2 vitt.) Bergamini 3. Bragi 1. Mancini per 9 a 6.

Pessina Roma (Ferrari 4 vitt.) De Angelis, Nostini E 4. De Santis [illegible] Fiore Livorno (Curletto 2 vitt.) Fiorito 2. Ballini 2. Mestano 2) 8 a 8 (17 a 23 stoccate).

Prima semifinale - Pessina Roma (Ferrari 4 vitt.) De Angelis 2. De Lorenzo 2. Nostini 3) batte CUS Pessina (Nostini 2 vitt.) Naruzzi 1. Turcato 1. Masotto 2) per 9 a 5

Seconda semifinale - Garibaldo Milano (Pace 2 vitt.) Ravagnan 2. Mangiarotti 3. Cantarella 1) batte Sciabola Venezia (Pistoni 3 vitt.) Rocca 3. Ragno 1. Platania 1) per 8 a 8 (17 a stoccate a 19)

Finale - Pessina Roma (Ferrari 2 vitt.) De Angelis 1. De Santis 1. Nostini 4) batte Garibaldo Milano (Pace 3 vitt.) Ravagnan 2. Mangiarotti 1. Cantarella 1) per 8 a 7 (20 stoccate a 21)

Dettagli: Pace - Ferrari 5-4. Ravagnan - De Angelis 5-0. Mangiarotti - De Santis 5-4. Nostini - Cantarella 5-1. Pace - De Angelis 5-2. De Santis - Ravagnan 5-4. Nostini - Mangiarotti 5-4. Ferrari - Cantarella 5-0. Pace - De Santis 5-3. Nostini - Ravagnan 5-2. Ferrari - Mangiarotti 5-3. Cantarella - De Angelis 5-4. Nostini - Pace 5-3. Ravagnan - Ferrari 5-4. De Angelis - Mangiarotti 5-4.

LA SEMIFINALE DEL CAMPIONATO U.I.S.P.

Diavoli Rossi-Gennargentu 1-0

Diavoli Rossi: Cerrini; Sgreccia, Mancioccio; Hubert, Di Fiore, Arcese; Buonomo, Aviolo, Pontrelli, Gaiosa, Pascoli.

Gennargentu: Bonistio; Scaseddu, Cossu, Sanna, Tronci, Mocci; Oliri, Olivieri, Farci, Spiggiese, Piana.

Arbitro: Carati di Roma.

Reti: Pontrelli al 5° del I tempo.

Con questa vittoria i Diavoli Rossi di Roma si sono assicurati l'ingresso alle finali del Campionato Nazionale Amatori UISP, ma quanta fatica!

Il Gennargentu ha subito un goal improvviso al 5' di giocata azione sulla linea laterale della sinistra, tiro non proprio imparabile (ma il portiere era quello di riserva, che si va ad inserire a mezz'altezza a fil di palo, e stato l'unico sbaglio dei giovani sardi ed è l'un co appunto che si può fare a questa gagliarda e volitiva compagine che non ha mai smesso di attaccare a fondo. I « Diavoli », trovatisi in vantaggio, hanno forse pensato di poter vincere a mani basse, e quando si sono resi conto che di fronte avevano una squadra col da sono co si si riparti hanno retrocesso le due mezzeali, messo i due laterali in linea con i terzini ed hanno vissuto sul vantaggio iniziale cercando anche di accentuare la pressione aspite con [illegible] di palla. In complesso si è assistito ad una partita [illegible] [illegible] da lato agonistico e [illegible] tecnico [illegible] Gennargentu hanno fatto risaltare le [illegible] dotti della difesa dei « Diavoli », che si basava sull'esperienza di Sgreccia e sulla forza di Di Fiore e Mancioccio. In attacco i romani non hanno certo fatto una [illegible] di Pascolini e Pontrelli hanno fatto intendere la loro classe.

Dei Gennargentu, anche se [illegible] Tariffi hanno bisognerebbe fare più a lungo quale degli atleti: la maglia bianca non merita la [illegible]? Tutti bravi, tutti generosi [illegible] di questi sono da [illegible] come i migliori [illegible] Tronci, che non ha fatto un intervento, Olivieri e [illegible].

I « Diavoli » si sono battuti meglio, ma sono stati inferiori a [illegible] gare; poco da dire [illegible] atleti: bene Sgreccia, Di Fiore, Pontrelli e Pascolini; gli altri, forse emozionati, hanno reso molto meno del previsto. Spetiamo, per loro e per i loro dirigenti, che a Padova l'emozione non entri per niente nell'animo degli atleti.

VIRGILIO CHERUBINI

Sospeso il Gran Premio automobilistico della Svizzera?

LUCERNA, 19 — A causa del disastro di Le Mans, la disputa del Gran Premio automobilistico della Svizzera potrebbe [illegible] essere cancellata.

Oggi si è svolta una sessione straordinaria del Circolo sportivo automobilistico elvetico appunto per di curare sull'argomento. Nessuna decisione è stata presa al termine della riunione, ma si è notata una forte corrente favorevole ed evitare per quest'anno la disputa del Gran premio svizzero, in programma a Berna per il 20 e 21 agosto.

Una decisione conclusiva sarà presa in settimana nel corso di una riunione fra gli organizzatori della gara, l'Automobil club, il Circolo sportivo elvetico e le autorità federali.